

## Allergia ai farmaci, una condizione fortunatamente rara

*Tutti i foglietti illustrativi dei medicinali riportano l'avvertenza "Non usare se si è allergici (o ipersensibili) al farmaco o a uno dei suoi eccipienti". La frase spesso ci disturba o impaurisce: ma come facciamo a sapere se siamo allergici a quel farmaco se è la prima volta che lo assumiamo?*

Il timore di una reazione allergica ci assale ogni volta che assumiamo un farmaco per la prima volta e la preoccupazione è ancora maggiore quando lo si deve somministrare ad un bambino.

Purtroppo la certezza di essere allergici ad un determinato farmaco la si può avere solo se quel farmaco ci ha causato una reazione allergica in precedenza. Alcune condizioni predisponenti tuttavia possono aiutarci a prevedere se abbiamo maggiori probabilità di una manifestazione allergica e indurci così a stare in guardia.

### Quando si tratta di vera allergia?

Molte persone ritengono di essere allergiche ai farmaci semplicemente perché hanno avuto in passato qualche effetto indesiderato. In genere **non si tratta di vera allergia**, anche se i sintomi a volte possono essere molto simili: l'allergia vera infatti è piuttosto rara e si manifesta solo quando viene coinvolto il sistema immunitario, un sistema estremamente complesso di difesa dell'organismo, che vigila costantemente su tutti gli agenti estranei che penetrano nel nostro corpo.

Quando le "sentinelle" di questo sistema si accorgono di una presenza inopportuna, che può essere rappresentata da un batterio, una proteina o, talvolta, un farmaco, fanno scattare un meccanismo che consente non solo di rendere inoffensivo l'agente estraneo, ma anche di memorizzare le sue caratteristiche, in modo da poterlo rapidamente riconoscere e inattivare quando si ripresenta. In tutte le persone la lotta tra i "soldati" del sistema immunitario (chiamati in termini scientifici **anticorpi**) e gli "invasori" (più correttamente definiti **antigeni**) avviene "silenziosamente", senza che ce ne accorgiamo.

A volte però, lo scontro tra l'anticorpo e l'antigene, nel nostro caso rappresentato dal farmaco, provoca la liberazione di particolari sostanze, tra cui l'istamina, che sono le dirette responsabili dei sintomi dell'allergia. Quando un farmaco viene assunto per la prima volta, può non accadere nulla di evidente, perché il sistema immunitario non ha ancora prodotto gli anticorpi specifici. Ma una volta che l'organismo sia stato "sensibilizzato" nei confronti di una certa sostanza, alla successiva assunzione la reazione allergica diventa possibile, e talvolta è violenta.

Questo è il meccanismo più noto, sotteso alla reazione allergica "classica", ma ve ne sono altri più complessi che sono alla base di manifestazioni anche molto gravi [come ad es. la sindrome di Steven-Johnson o la sindrome di Lyell (o epidermolisi tossica)].

Una condizione molto frequente infine sono le ipersensibilità agli antinfiammatori non steroidei chiamati normalmente **FANS**: anche se tecnicamente non sarebbero allergie, in quanto non hanno un meccanismo immunologico, in pratica si possono considerare tali.

Le reazioni allergiche però sono davvero imprevedibili e, così, può anche accadere che un farmaco, già assunto più volte senza alcun problema, un bel giorno provochi una inattesa reazione allergica.

Ogni persona, poi, è diversa dalle altre vuoi per caratteri ereditari acquisiti dai genitori, o per l'ambiente in cui vive, per età e per eventuali malattie concomitanti.

Tutti questi fattori possono modificare la reattività del sistema immunitario, per cui solo alcune persone manifestano allergie mentre la maggior parte no.

Non tutti i farmaci hanno la stessa propensione a provocare allergie: dipende molto dalla loro struttura chimica. È probabile inoltre che se un farmaco ha provocato una reazione allergica, anche altri farmaci con una struttura chimica simile siano in grado di provocarla. Il medico o il farmacista potranno essere d'aiuto nell'individuare queste similitudini.

Anche la via di somministrazione può avere la sua importanza: in generale la via orale è la più sicura, mentre le iniezioni espongono al rischio di reazioni più gravi nelle persone sensibilizzate.

Bisogna infine tener conto anche della possibilità che l'allergia non sia dovuta al farmaco, ma a qualcuno degli eccipienti, cioè le sostanze inerti utilizzate per formulare il medicamento.

### **Sintomi dell'allergia**

Le allergie ai farmaci si manifestano spesso con eruzioni cutanee, orticaria e prurito.

Meno frequentemente, possono comparire febbre, gonfiore alle labbra, alla lingua o al volto, difficoltà respiratorie, dolori articolari. Nei casi più gravi, ma per fortuna molto, molto più rari, si può avere una reazione anafilattica, che costituisce una vera e propria situazione di emergenza che mette a rischio la vita.

I sintomi di questa grave condizione, che si manifesta in genere dopo pochi minuti dall'assunzione del farmaco, sono gravi difficoltà respiratorie, una forte caduta della pressione del sangue, debolezza e aumento della frequenza cardiaca, nausea, vomito o diarrea, vertigini o capogiri fino a perdita di coscienza.

### **Fattori di rischio**

- Ovviamente non bisogna assumere farmaci che abbiano già dato una reazione allergica in passato, né farmaci strutturalmente simili: occorre perciò annotarsi con cura il nome del farmaco responsabile della reazione in un cartellino da tenere sempre con sé e segnalarlo sempre al medico, al dentista o al farmacista.
- Alcune infezioni da virus attivano il sistema immunitario e favoriscono le allergie, così come assumere molti farmaci diversi, o assumere un farmaco a dosi elevate o per lungo tempo.
- I soggetti affetti da atopia, essendo spesso predisposti al broncospasmo (iperreattività bronchiale aspecifica) possono avere reazioni allergiche più gravi nel caso in cui, fortuitamente, siano anche allergici a farmaci.

In queste situazioni è sempre meglio andare sul sicuro e dare la preferenza a farmaci che si sono già assunti senza problemi, "sperimentandone" di nuovi il meno possibile.

#### **Quando rivolgersi al medico**

È sempre bene segnalare al proprio medico se si sono avuti sintomi che possano far pensare ad una allergia dopo l'assunzione di un farmaco. L'ideale sarebbe poter mostrare al medico eventuali manifestazioni cutanee in atto perché questo faciliterebbe il suo compito ma non sempre è possibile. In caso di ragionevole sospetto il medico potrebbe prescrivere test allergologici o analisi del sangue per avere la conferma di una reazione allergica ma in parecchi casi è comunque necessario effettuare test di provocazione diretta con il farmaco (naturalmente in ambiente protetto).

In caso di conferma, il farmaco responsabile dovrà essere evitato. Reazioni allergiche minori possono essere controllate con farmaci antistaminici, mentre nei casi più gravi (es. sintomi di una reazione anafilattica) ci si dovrà rivolgere con estrema urgenza ad una struttura di pronto soccorso.